

La caserma dell'Arma si rifà il look

Sarà ampliata l'attuale sede che ospiterà le prime donne carabinieri

di Elisa Giraud

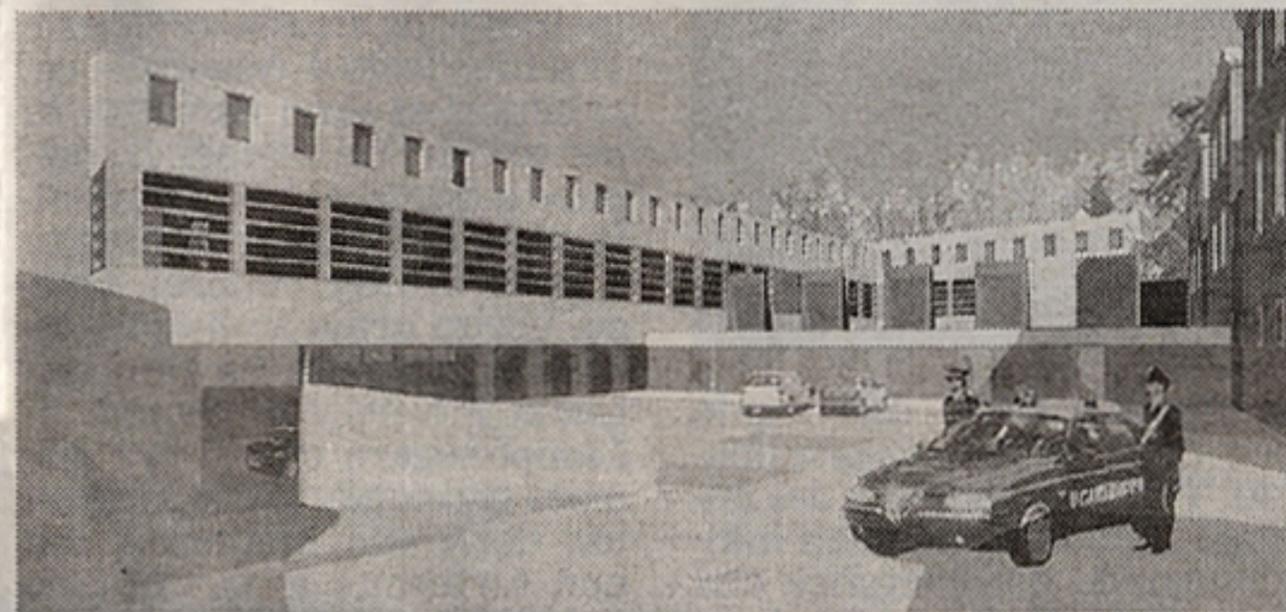
CONEGLIANO. La caserma dei carabinieri di viale Spellanzon si rifà il look con un intervento da oltre 4 milioni di euro, finanziato con i fondi dell'Ater. Sarà restaurata la sede storica dell'Arma, costruita dopo

l'Unità d'Italia e vincolata dalla Sovrintendenza. Dietro l'attuale sede verrà costruita una serie di fabbricati per la Compagnia coneglianese che si prepara così ad ospitare anche militari donne.

Dopo un iter burocratico durato un anno e mezzo, è stato presentato ieri mattina in Municipio il progetto definitivo per la ristrutturazione e l'ampliamento della caserma dei carabinieri. L'accordo di programma tra Comune e Ater, siglato il 13 gennaio 2003, prevede che l'ente provinciale si faccia carico delle spese di progettazione preliminare e definitiva, nonché dell'esecuzione dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento della caserma Bonsignore. «Il progetto della nuova caserma nasce dalla necessità di adeguare in maniera funzionale gli spazi operativi esistenti alla luce delle più recenti dotazioni tecnologiche — ha spiegato Roberto Zava, vicepresidente

Ater — e di dotare la caserma di quelle infrastrutture previste dalle nuove indicazioni ministeriali». Nuovi dotazioni tecnico-scientifiche e una sistemazione più dignitosa ai militari di stanza a Conegliano sono le priorità sottolineate dal capitano della Compagnia Pietro Mercurio, il quale ha inoltre evidenziato l'importanza di non abbandonare un sito in centro città, considerato una posizione strategica, e definito dal capitano «una scelta vincente» perché si colloca nelle vicinanze dell'ospedale e della sede della Guardia di finanza, creando una sorta di polo per la sicurezza dei cittadini. C'era altresì la necessità impellente di dotare la caserma di quegli alloggi di servizio

per gli ufficiali che attualmente non trovano posto all'interno della struttura e di predisporla ad accogliere militari di sesso femminile. L'intervento assume un aspetto notevole se si considera che la Compagnia di Conegliano coordina e supporta numerose altre stazioni della zona, spingendosi nella sua attività fino a Ponte di Piave. L'Ater finanzia dunque l'intervento, poi gli immobili saranno dati in locazione al Comune che li metterà a disposizione della Compagnia. «Il patrimonio del Comune ci guadagna — ha affermato l'assessore al patrimonio Leopoldino Miorin — considerato che si passerà dagli attuali 1.500 metri quadrati a circa 4.500».



Una proiezione del progetto, sopra un momento della presentazione